



i nostri libri



Bernardo Atxaga

«Il libro di mio fratello»

Mondadori

Le parole muoiono tacendo, ammonisce nelle prime righe del suo nuovo romanzo, Bernardo Atxaga. E lo stesso accade con la storia di una generazione, di un popolo, di un momento sociale e politico di un Paese. Gli anni della dittatura franchista, la guerra civile, il separatismo basco sono i ricordi, anche tramandati da altri, di due amici quasi fratelli che si rincontrano ormai vecchi in California. «Il libro di mio fratello» pubblicato da Einaudi, attraverso il passato di due uomini è anche un affresco di storia.



Un romanzo importante, che ha fatto a lungo discutere in Spagna per le sue implicazioni e i suoi inevitabili risvolti morali e politici.

Il tema della memoria, della nostalgia e dell'esilio viene rafforzato dallo scenario che fa da sfondo: il magico mondo rurale basco, un mondo di innocenza e giovinezza, spazzato via dal terrorismo dell'ETA nato negli anni cinquanta al quale tanti giovani, compreso il protagonista del romanzo, vi aderirono. L'Eta - lo ricordiamo - chiede la nascita di uno stato basco autonomo a cavallo fra Spagna e Francia. In oltre 50 anni, sono oltre duemila le vittime degli attentati. Bernardo Atxaga, pseudonimo di Josè Irazu, è il più importante scrittore basco contemporaneo e uno dei grandi autori della letteratura spagnola.

Le sue attività spaziano anche in altri generi, dal giornalismo alle composizioni musicali, alla poesia. Atxaga con «Il libro di mio fratello» nel 2008 ha vinto in Italia due importanti premi letterari: il Mondello e il Grinzane Cavour.